

Bonus 50% antiterremoto

Proroga degli sgravi sulle ristrutturazioni - Spunta l'agevolazione sui mobili

Marco Rogari

ROMA

Arriva la proroga dell'ecobonus del 55% e dell'agevolazione del 50% sulle ristrutturazioni edilizie. Che saranno accompagnati da un mini-pacchetto di misure mirate per favorire la riqualificazione degli immobili sulla base degli standard anti-sismici nelle cosiddette aree territoriali a rischio. Gli sgravi fiscali potrebbero essere estesi anche all'acquisto di mobili in concomitanza con i lavori in casa.

A meno di sorprese dell'ultima ora, questa mattina il Consiglio dei ministri varerà, dopo il rinvio della scorsa settimana, il decreto legge sul recepimento della direttiva Ue sulla prestazione energetica nell'edilizia in cui sarà inserita la proroga dei bonus. L'ultimo nodo da sciogliere resta la copertura.

I tecnici dei ministeri dell'Economia, dello Sviluppo economico e delle Infrastrutture hanno lavorato per tutta la giornata per trovare la quadratura del cerchio. E nel pomeriggio a via XX settembre si è tenuto una sorta di mini-vertice interministeriale. Per il primo anno dovrebbero essere disponibili 250-400 milioni, in parte ricavabili dalla rimodulazione di poste di bilancio e da micro-tagli. La dote finale dipenderà dalla scelta finale della platea dei beneficiari e dall'eventuale ricalibratura dei tetti per usufruire delle agevolazioni. Ma il ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi, si è detto ottimista: «Domani (oggi per chi legge, ndr) faremo un Cdm e verificheremo se il lavoro di questa settimana ha dato buon esito. Io - ha sottolineato - sono ottimista, sarebbe un importante segnale per tutti».

La conferma che non ci dovrebbe essere un ulteriore allun-

gamento dei tempi, del resto, è arrivata dallo stesso presidente del Consiglio, Enrico Letta, nel corso della sua visita nelle zone terremotate dell'Emilia Romagna (si veda articolo a fianco): il Consiglio dei ministri «affronterà la necessità che il nostro Paese rilanci, in modo significativo, una politica di ristrutturazioni ecocompatibili che siano legate al rischio sismico. Grazie a questi incentivi - ha aggiunto il premier - dobbiamo far lavorare l'Italia e l'Emilia».

L'ipotesi alla quale sta lavorando il governo sarebbe quella di estendere l'agevolazione del 50% sulle ristrutturazioni edili-

I COSTRUTTORI

Buzzetti: un ulteriore passo verso la definitiva stabilizzazione degli incentivi utili per la riqualificazione energetica

zie alla messa in regola delle norme antisismiche. Ma un collegamento di questo tipo ci potrebbe essere anche sul versante dell'ecobonus del 55% in funzione di prevenzione. In ogni caso la proroga dovrebbe essere doppia. «Non c'è dibattito» sulla necessità di prorogare queste misure, ha detto Lupi. Che sulla durata dei due interventi non si è ufficialmente pronunciato. Sul tavolo ci sono infatti una proroga secca dei due bonus (costo 192 milioni l'anno per eventuali 1,9 miliardi complessivi nell'arco di dieci anni) e un intervento a lunga gittata con una platea di beneficiari più ampia (costo annuale di circa 250-400 milioni).

Ad attendere il prolungamento dei bonus è anche l'Ance. «La

proroga degli ecobonus all'esame del Consiglio dei ministri deve rappresentare un ulteriore passo verso la definitiva stabilizzazione di incentivi utili per gli obiettivi di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio», afferma il Presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti. Che aggiunge: sarebbe anche auspicabile «modulare gli incentivi sulla base del risparmio energetico effettivamente ottenuto. Si può fare molto di più per ridurre energia, ma ci vogliono interventi concreti e non solo piccoli aggiustamenti».

Attesa c'è anche per il pacchetto anti-sismico. «A un anno dal terremoto in Emilia e dopo il sisma de L'Aquila è necessario prestare la massima attenzione non solo alla ricostruzione, ma anche alle politiche di prevenzione, troppo spesso annunciate e mai realizzate», afferma il presidente della commissione Ambiente della Camera, Ermete Realacci (Pd). Che ricorda come a Montecitorio la commissione Ambiente nel suo primo atto abbia approvato «all'unanimità una risoluzione che impegna il governo a stabilizzare il credito di imposta del 55% per l'efficienza energetica in edilizia e ad estenderlo anche agli interventi di consolidamento antisismico».

Secondo Lupi, la proroga dei bonus del 55% e del 50% è comunque solo un primo passo. Nel corso di un'audizione alla commissione Industria del Senato il ministro ha detto che occorre «lanciare un grande piano di manutenzione straordinaria del nostro territorio, dalle strade alle scuole e gli edifici pubblici» e liberare «risorse che ci sono, e in particolare quelle dei privati, che possono essere una grande opportunità per il paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le coperture

Per il primo anno disponibili 250-400 milioni
La dote finale dipende dalla platea dei beneficiari

Il ministro

Lupi: ora bisogna lanciare un piano di manutenzione straordinaria del territorio

Le misure in cantiere



Prorogato il bonus 50%
 Il Consiglio dei Ministri dovrebbe varare oggi la proroga del bonus del 50% sulle ristrutturazioni edilizie, in scadenza a fine giugno, che sarà esteso a fine 2013, accompagnato da un mini-pacchetto di misure mirate per favorire la riqualificazione degli immobili sulla base degli standard anti-sismici nelle cosiddette aree territoriali a rischio. Gli sgravi fiscali potrebbero essere estesi anche all'acquisto di mobili in concomitanza con i lavori eseguiti in casa



Esteso anche lo sconto del 55%
 Dal Consiglio dei ministri è attesa anche la proroga al 31 dicembre 2013 del bonus fiscale del 55% per l'efficienza energetica degli edifici. Possibile l'estensione del bonus anche alle ristrutturazioni antisismiche. Finora questa proroga, così come quella relativa al bonus ristrutturazioni si è incagliata sul nodo delle coperture finanziarie. L'ultima stima dei tecnici dell'Economia ha quantificato in 1,9 miliardi l'onere complessivo delle due misure, da spalmare in 10 anni



Evitare l'aumento
 Il nodo Iva non è all'ordine del giorno del consiglio dei ministri odierno. Ma il governo è al lavoro perché punta a evitare l'innalzamento dell'aliquota ordinaria dal 21 al 22% a partire dal 1° luglio. Un aumento che rischia un effetto recessivo. Anche in questo caso c'è un importante nodo coperture da sciogliere. Per finanziare questa misura infatti servono 2 miliardi di euro. Se poi si volesse scongiurare un analogo aumento anche nel 2014 la posta raddoppierebbe a 4 miliardi di euro



Attesa la riforma strutturale
 Il mancato incasso per i Comuni della sospensione della rata di giugno dell'Imu sull'abitazione principale, sui fabbricati rurali, i terreni agricoli e gli alloggi popolari è stata compensata dal governo con una semplice anticipazione di tesoreria. Ma con la riforma annunciata e il superamento dell'Imu la copertura (4,8 miliardi) dovrà essere strutturale. Va presa una decisione entro l'estate. Tra le ipotesi a cui lavora il governo, la cosiddetta "service tax", che ingloba imposta sulla casa e sui rifiuti

